



Frauds: some facts

DIREZIONE V:
Prevenzione dell'Utilizzo del Sistema Finanziario per Fini Illegali

UFFICIO VI

Newsletter n° 18 - Marzo 2018

In questo numero:

FURTO D'IDENTITÀ
nel 2017 aumentano le interrogazioni a SCIPAFI

p. 1

CRYPTOVALUTE
tra opportunità e necessità di regolamentazione

p. 3

PERICLES 2020

In Montenegro rafforzata la lotta all'euro contraffazione

p. 5



FURTO DI IDENTITÀ: nel 2017 aumentano le interrogazioni a SCIPAFI

Nuove iniziative che accrescono il presidio nella prevenzione del fenomeno

Il sistema informatizzato SCIPAFI per la prevenzione del furto d'identità consta, a fine 2017, di una media di circa 640.000 interrogazioni mensili (rispetto alle 462.108 del 2016), dato che evidenzia la costante crescita del numero degli accessi al sistema.

L'anno 2017 è stato caratterizzato sia da importanti cambiamenti sotto il profilo dell'impianto giuridico, che regola il Sistema, sia con dall'avvio di iniziative, che hanno rafforzato il dispositivo di prevenzione.



Da un lato, il legislatore ha ampliato la platea degli aderenti e dei soggetti che possono accedere al Sistema, più precisamente sono ora autorizzati:

- * i venditori di energia elettrica e di gas naturale (tuttora in corso di convenzionamento);
- * i soggetti di cui all'articolo 29 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che partecipano allo SPID, Sistema Pubblico di Identità Digitale (il MEF ha siglato un accordo con l'Agenzia per l'Italia Digitale per lo svolgimento di una prima fase di accesso sperimentale, avviata il 20 novembre 2017);
- * i soggetti destinatari degli obblighi di adeguata verifica della clientela di cui all'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 231/2007 (l'accesso è consentito, previa convenzione di ciascuna categoria con il MEF, ai fini dell'identificazione e del controllo documentale).

Dal punto di vista delle nuove iniziative, sono stati avviati:

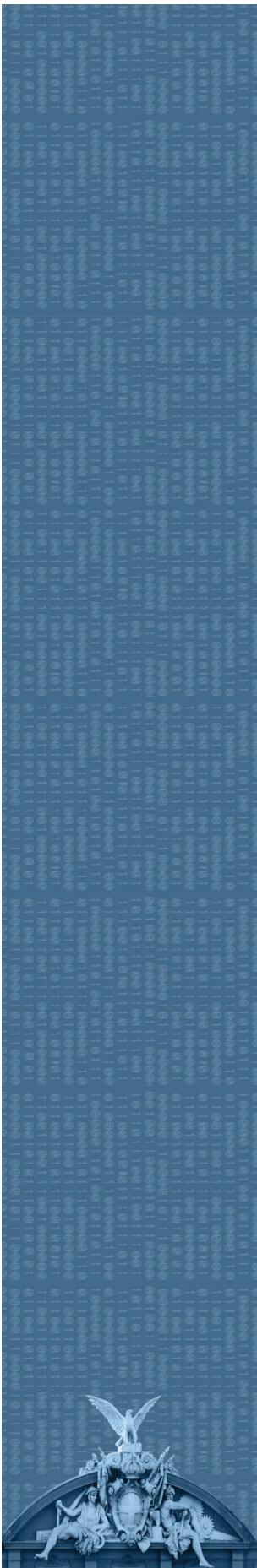
- il Gruppo di Lavoro, previsto dal D.Lgs. n. 141/2010 – Titolo V-bis, che svolge funzioni di coordinamento del Sistema a livello generale, assicurando un più forte raccordo con i rappresentanti delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei soggetti aderenti. Il Gruppo ha, inoltre, funzioni di monitoraggio del fenomeno del furto di identità e svolge un ruolo propositivo, sia con riferimento ad eventuali nuove categorie di soggetti aderenti sia riguardo a nuovi dati da sottoporre a riscontro. Il Gruppo è stato costituito con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 marzo 2017 e si

identity

- è insediato con il kick-off meeting del 4 luglio 2017; il gruppo FIDE (Frodi Identitarie), che costituisce un osservatorio permanente sull'evoluzione dei fenomeni fraudolenti legati ai furti di identità, e che, in particolare, ha il compito di fornire impulso alla configurazione del Sistema, avvalendosi di professionalità maturate nel campo specifico dell'antifrode, nonché di svolgere un ruolo propositivo e di problem solving in favore del Sistema, attingendo dai risultati conseguiti nonché dalle esigenze reali degli utilizzatori sul campo. Il gruppo FIDE, prettamente operativo, completa e supporta le attività del Gruppo di Lavoro istituzionale. Al gruppo FIDE partecipano gli utenti maggiormente attivi, con i quali si analizzano gli ambiti d'uso più importanti per il Sistema, i fattori di successo nell'impiego di SCIPAFI in ottica antifrode e gli spazi di possibile miglioramento;
- il riscontro dei passaporti e dei permessi di soggiorno, tramite l'integrazione dei database di cui il Ministero dell'interno è titolare.

Per maggiori info:

http://www.dt.tesoro.it/it/attivita_istituzionali/antifrode_mezzi_pagamento/furto_identita/



Criptovalute tra opportunità e necessità di regolamentazione

normativa italiana tra le più avanzate

Le transazioni finanziarie regolate tramite assets virtuali, sebbene a livello nazionale ed europeo rappresentino ancora oggi una quota minoritaria del trading mondiale, hanno assunto grande rilevanza nel dibattito sovranazionale sotto un duplice profilo: da un lato per le opportunità che offrirebbero come strumento di pagamento alternativo, dalla forte valenza innovativa e universale; dall'altro si è avvertita in modo sostanziale la necessità di analizzarne le criticità e i potenziali fattori di rischio, specie per quanto riguarda la tutela degli investitori, la stabilità a lungo termine dei mercati finanziari e gli aspetti legati all'opacità delle transazioni a rischio di abuso per illeciti, in particolar modo nell'ambito del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.



L'inquadramento normativo di questi assets tende, infatti, ancora a risultare particolarmente confuso, soprattutto a partire dalla loro stessa definizione. Per tale ragione, si stanno cercando di comprendere al meglio i rischi che i cryptoassets pongono al sistema finanziario, monitorando strettamente il loro sviluppo e perseguitando un approccio multilaterale per possibili soluzioni strategiche.

Già un anno fa, il CPMI (*Committee on Payment and Market Infrastructures*), nel rivolgersi al G20, lanciava un monito prudenziale alle banche centrali sulle potenziali implicazioni di emissione di proprie monete digitali, dato che il fenomeno non risultava ancora attentamente studiato.



BANK FOR INTERNATIONAL SETTLEMENTS

Il FATF (*Financial Action Task Force*) sta già da alcuni anni analizzando i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo legati all'uso delle cripto-valute e nel 2015 ha prodotto una *Guidance for a risk-based approach to the Virtual currencies*, in cui si delinea una base concettuale comune per la comprensione e l'analisi dei suddetti rischi.



Numerosi sono stati gli interventi di rilievo sulla questione criptovalute. Dallo scetticismo di *Weidmann* della Bundesbank "per i rischi di un impatto di vasta portata sul settore finanziario e sulla politica monetaria" agli avvertimenti dell'*Eba*, *Esma* e *Eiopa* per cui "se acquistate valute virtuali state consapevoli del fatto che avete un alto rischio di perdere gran parte e persino tutto l'investimento fatto".

Stiglitz ha spiegato che per il Bitcoin "non vede nessuna funzione legale. Il sistema bancario può e si sta già muovendo verso un maggiore uso dei pagamenti digitali,



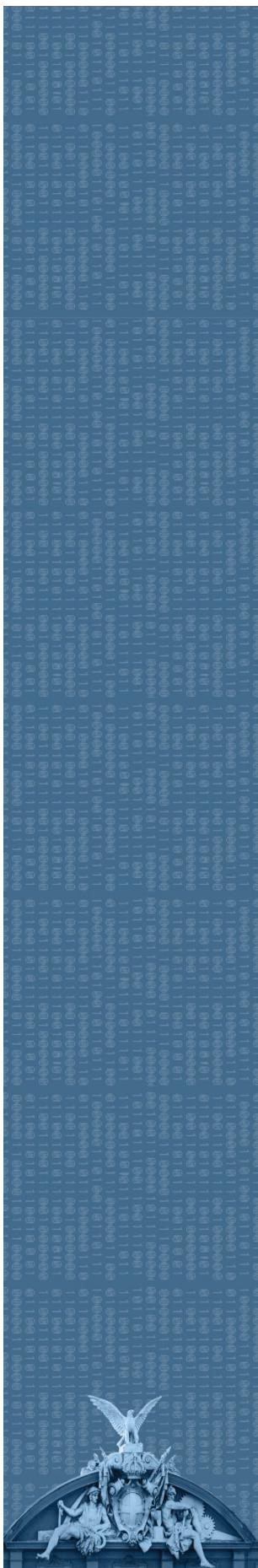
ma per questo non hai bisogno di Bitcoin. La mia sensazione è che quando viene regolamentato in modo da ostacolare il riciclaggio di denaro e altre attività illegali, non ci sarebbe alcuna richiesta di Bitcoin. Quindi, regolamentare gli abusi significherebbe cancellarne l'esistenza stessa".

Per il vicepresidente della Commissione Europea Valdis Dombrovskis, l'Ue deve sfruttare le opportunità della Blockchain (la tecnologia alla base delle criptovalute, una stringa di dati collegati tra loro, criptati, che consente di registrare le transazioni tra due parti in modo verificabile e permanente, *AdnKronos*), ma per fare ciò dobbiamo essere vigili e impedire che le criptovalute diventino un mezzo per condotte illegali".

Nel contesto nazionale, in occasione del recepimento della IV Direttiva Antiriciclaggio (AMLD), il Governo italiano ha già provveduto lo scorso anno ad estendere la normativa di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ai soggetti che prestano servizi relativi all'utilizzo della valuta virtuale, con anticipo rispetto alla legislazione comunitaria, che sarà presto emanata e tesa a prevedere l'inserimento, tra i soggetti obbligati in ambito AML/CFT, non solo dei *providers of exchange services*, ma anche dei *custodian wallet*, e cioè dei "prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale", ossia i soggetti, persone fisiche o giuridiche, che forniscono a terzi, a titolo professionale, servizi funzionali all'utilizzo, allo scambio, alla conservazione di valuta virtuale e alla sua conversione da e/o in valute aventi corso legale.

La nostra normativa, dunque, contiene già la definizione di valuta virtuale: *una rappresentazione digitale di valore, non emessa da una banca centrale o da un'autorità pubblica, non necessariamente collegata a una valuta avente corso legale, utilizzata come mezzo di scambio per l'acquisto di beni e servizi e trasferita, archiviata e negoziata elettronicamente*.

A livello di normativa secondaria, invece, è stato sottoposto a consultazione pubblica la bozza di decreto ministeriale con cui verranno definite le modalità e la tempistica con cui i prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale sono tenuti a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze la propria operatività sul territorio della Repubblica italiana. L'iniziativa mira a realizzare una prima rilevazione sistematica del fenomeno, a partire dalla consistenza numerica degli operatori del settore, che saranno tenuti ad iscriversi in uno speciale Registro tenuto dall'Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM).



Pericles, in Montenegro rafforzata la lotta alla contraffazione

Tra i focus darknet, criptovalute e cooperazione transfrontaliera

Nel novembre scorso a Podgorica, in Montenegro, si è rinnovato il consueto seminario internazionale che, annualmente, l'Ufficio VI promuove nell'ambito del programma Pericles 2020. La formula proposta dall'Italia nella lotta alla contraffazione dell'euro nell'area del Mediterraneo si è caratterizzata per l'alternarsi di sessioni plenarie, workshops e attività di training sul riconoscimento di banconote e monete false.

L'iniziativa ha visto la partecipazione, oltre che dell'Italia e del

Montenegro, anche di delegazioni provenienti da Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Grecia, Malta, Romania, Serbia e Turchia. Presenti anche i rappresentanti della Commissione Europea, BCE, Eurojust ed Europol.

Tra i relatori: esponenti degli uffici centrali nella lotta al falso monetario, del Ministero dell'economia e delle finanze, della giustizia, dell'interno, oltre che magistrati, rappresentanti delle forze dell'ordine, delle banche centrali e delle zecche. Di particolare rilievo il focus sul fenomeno del darknet e delle criptovalute, con gli interventi della Polizia Postale, del Nucleo Frodi Tecnologiche della Guardia di Finanza e di altri esperti del settore.



This project is co-funded by the European Union

MEF Dipartimento del Tesoro

EUROPEAN COMMISSION DIRECTORATE GENERAL FOR ECONOMIC AND FINANCIAL AFFAIRS TAXATION AND CUSTOMS Euro Protection and Policies

A Community strategy
to Protect the Euro in the Mediterranean Area

Action Plan on Exchange Assistance and Training for the Protection of the Euro against Counterfeiting

Pericles Programme

Albania, Bosnia and Herzegovina, Croatia, Greece, Italy, Malta, Montenegro, Romania, Serbia, Turkey

Podgorica, 22/24 November 2017



Il programma europeo Pericles, creato nel 2001, è un progetto quasi interamente finanziato dalla Direzione Affari economici e finanziari della Commissione Europea, si occupa di formazione, confronto e scambio delle best practices tra i diversi paesi partner nella lotta alla contraffazione dell'euro. Fin dagli inizi l'Italia ha sostenuto pienamente il programma, contribuendone allo sviluppo



e al successo attraverso la pianificazione e l'implementazione di specifici progetti di training, tra cui i più recenti in Turchia, Croazia, Marocco, Albania e con la Libia. Un altro seminario internazionale è previsto per il prossimo autunno in Serbia, con la presenza di delegazioni provenienti, tra gli altri, da Bulgaria, Moldavia, Romania e Ucraina.

L'iniziativa ha evidenziato la necessità di potenziare un metodo efficace per affrontare la contraffazione monetaria, attraverso il confronto tra le diverse normative nazionali in materia di anticontraffazione, lo scambio delle migliori prassi a livello internazionale, un coordinamento efficace a livello nazionale tra tutte le autorità coinvolte, quali procuratori, forze dell'ordine, dogane, banche centrali e ministeri delle finanze. E', inoltre, emersa, come sempre più significativa, la dimensione transfrontaliera del fenomeno della contraffazione e, dunque, l'esigenza di un efficace scambio di informazioni tra paesi attraverso i canali di cooperazione internazionale e il ruolo delle dogane.

Per maggiori info:

http://www.dt.tesoro.it/it/attivita_istituzionali/antifrode_mezzi_pagamento/formazione_specialistica/seminari_pericles_2017.html

©Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2017
Dipartimento del Tesoro
Direzione V – Ufficio VI

Responsabile: Dott. Antonio Adinolfi
Dirigente Ufficio VI

Redazione: Dott. Augusto Santori
Funzionario Ufficio VI

Via XX Settembre, 97
00187 – Roma
Tel. 06 47610488
Web: <http://www.dt.tesoro.it>
E-mail: augusto.santori@mef.gov.it

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione ai fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

